

— | SOLIDARIETÀ | —

Appello del sindaco
alle aziende:
«Serve una grande
mobilitazione»

Una rete per aiutare i più deboli a trovare lavoro e a inserirsi nella società

Consentire alle persone in stato di marginalità, tra cui lavavetri, nomadi e vittime dello sfruttamento, di uscire dalla assistenza e «camminare sulle proprie gambe» attraverso l'avvio al lavoro. Questo l'obiettivo di fondo di "Retis", la rete di inclusione sociale cui è collegato un fondo di 700 mila messa in campo dall'amministrazione comunale di Roma: una struttura permanente punto di contatto tra tessuto imprenditoriale, sociale ed economico della città e le esigenze dei più bisognosi. L'iniziativa è stata presentata ieri in Campidoglio dal sindaco Gianni Alemanno, dall'assessore alle politiche sociali, Sveva Belviso, dall'amministratore delegato di Ama, Franco Panzironi e dal presidente di Concooperative Roma e Lazio, Carlo Mitra.

Un progetto, ha spiegato Alemanno, già in cantiere da tempo ma che ha subito un'accelerazione con l'emanazione dell'ordinanza sui lavavetri e l'avvio del piano nomadi: «È evidente che nella nostra città non ci può essere spazio per chi viola la legge - spiega Alemanno - ma è altrettanto evidente che spesso non abbiamo di fronte criminali ma persone che compiono piccoli abusi solo perché non hanno nessun'altra alternativa per vivere. Ecco perché è nostro preciso obbligo morale offrire delle alternative di lavoro e di produzione, legali e utili alla città, per coloro che scelgono consapevolmente la via dell'integrazione e dell'inse-

rimento nel nostro vivere civile». Attraverso Retis, sostiene il sindaco «oggi diamo una risposta, alternative concrete, creando progetti di microeconomia che orientano queste persone al lavoro».

Secondo Belviso l'obiettivo di Retis è «uscire dalle logiche dell'assistenza per far camminare le persone oggi in stato di

marginalità sulle proprie gambe, promuovendone l'autonomia, facendoli diventare da soggetti passivi in attivi e titolari della propria dignità». Nel sistema sono già state inserite due progettualità, che riguardano 100 soggetti, che consentiranno l'inserimento di persone fragili in attività inerenti il decoro urbano e la raccolta di rifiuti ingombranti in collaborazione con l'Ama. Ma il Comune si rivolge direttamente alla città: «Faccio un appello a tutti quanti voi - prosegue Alemanno - per una grande mobilitazione di uomini e donne di buona volontà che facciano affluire alla nostra rete di inclusione sociale nuove proposte e strutture operative impegnandosi direttamente nelle aree più difficili come i campi nomadi e le periferie più estreme».

SVEVA BELVISO
(assessore)

*«Bisogna uscire dalle logiche
dell'assistenza e rendere
autonome le persone
in stato di marginalità»*

